

27 ottobre: l'esercito italiano sconfigge a Vittorio Veneto le armate austro-ungariche.

2 novembre: firma dell'armistizio fra Italia e Austria-Ungheria.

6. — Vinta sui campi di battaglia, l'Austria-Ungheria si è completamente dissolta. L'Impero austriaco ha dato in primo luogo origine alla Repubblica austriaca, di un'estensione di 79.866 km.², con 6.357.962 abitanti (senza il Burgenland), quindi ha ceduto all'Italia 23.410 km.², con 1.589.472 abitanti; alla Czecho-Slovacchia 78.534 km.², con 10 milioni 26.488; alla Polonia 79.562 km.², con 8 milioni 173.528 abitanti; alla Rumenia 10.388 km.², con 795.226 abitanti; alla Jugoslavia 28.441 km.², con 1.629.698 abitanti, più la Bosnia e l'Erzegovina, che rappresentano altri 51.199 km.², con 1.931.802 abitanti. Il Regno d'Ungheria, riducendosi a 92.951 km.², con 7.577.494 abitanti (censimento del 1910), ha ceduto all'Austria il Burgenland, dell'estensione di 3.967 km.², con 291.800 abitanti; alla Czecho-Slovacchia 62.937 km.², con 3.575.685 abitanti; alla Rumenia 102.787 km.², con 5.265.444 abitanti; alla Jugoslavia 63.497 km.², con 4.121.167 abitanti. Austria e Ungheria hanno poi ceduto all'Italia il territorio di Fiume, di una superficie di 26 km.², con 52.792 abitanti.

Nelle grandi linee, il quadro della penisola balcanica all'indomani del conflitto delle nazioni